

FESTA PATRONALE AL MATTEOTTI

FESTA
PATRONALE
di
san Giuseppe
lavoratore



Martedì 1 maggio:

ore 20,30 pellegrinaggio al Santuario.

Mercoledì 2 e giovedì 3 maggio:

Rosario nei cortili

Venerdì 4 maggio:

Incontro con i rappresentanti del "Granello".

Sabato 5 maggio:

Concerto Spirituale aperto a tutta la città

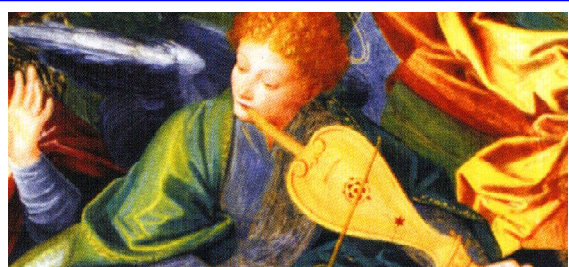
DOMENICA 6 MAGGIO

ORE 10.30 - SOLENNE CELEBRAZIONE
EUCARISTICA con gli anniversari di
matrimonio.

Segue processione per il quartiere con la
statua di San Giuseppe accompagnati dalla
Banda Cittadina

Ore 12.30 PRANZO: libero pic nic sul prato o
self service

Nel pomeriggio CONTINUA LA FESTA con
giochi e sorprese.



CONCERTO SPIRITUALE

In Festis Sanctorum. Sabato 5 maggio 2018, ore
21.00 Chiesa di S. Giuseppe (Via Torricelli, 23)

In festo Sancti Josephi: Discanto jazz. Gruppo
Vocale S. Bernardo. Pietro Tagliaferri, sax
soprano.



Tempo di attenzione ai più piccoli:
Lo scorso sabato 21 in prepositurale è stato
consegnato il Vangelo ai bambini di seconda
elementare.

Domenica 22 all'oratorio si è fatta
festa ai bambini dai 3 ai 6 anni. Intensa in ogni
parrocchia è la preparazione e la celebrazione
di Prime Comunioni e di Cresime.



PASTORALE GIOVANILE

DUEGIORNI GIOVANI

Lunedì e martedì i giovani
vivranno la loro tradizionale due
giorni a Parma e Bologna.

VACANZE ESTIVE

Sono aperte le iscrizioni a tutti
i turni delle vacanze estive. In
particolare, lunedì scade il termine
per iscriversi agli ultimi due turni
(terza Media, adolescenti) a prezzo
ribassato.

TERZA MEDIA AL SACRO MONTE

Sabato 12 maggio i ragazzi di
terza Media sono invitati
dall'Arcivescovo ad incontrarlo al
Sacro Monte di Varese. Iscrizioni
presso i propri Oratori.



Comunità pastorale "Crocifisso Risorto" - Saronno domenica 29 aprile 2018

Ss. Pietro e Paolo - Santuario Beata Vergine dei Miracoli
Regina pacis - Sacra Famiglia
San Giovanni Battista - S. Giuseppe
www.chiesadisaronno.it

parroco: don Armando Cattaneo: 3932512000. mail: ingioco@tiscali.it
pastorale giovanile: don Federico Bareggi: 3490920012.

Primo maggio, festa del lavoro LAVORO, NUOVE URGENZE

La quantità, qualità e dignità del
lavoro è la grande sfida dei prossimi anni per
la nostra società nello scenario di un sistema
economico che mette al centro consumi e
profitto e finisce per schiacciare le esigenze
del lavoro. Bisogna ritrovare una cultura che
stima la fatica e il sudore, senza la quale non
ritroveremo un nuovo rapporto col lavoro e
continueremo a sognare il consumo di puro
piacere. Il lavoro è il centro di ogni patto
sociale: non è un mezzo per poter consumare.

I due imperativi del benessere del
consumatore e del massimo profitto
dell'impresa hanno risolto il problema della
scarsità dei beni e delle risorse necessarie per
investimenti, innovazione e progresso
tecnologico. Ma hanno finito per mettere in
secondo piano le esigenze della dignità del
lavoratore indebolendo il suo potere
contrattuale, soprattutto nel caso delle
competenze meno qualificate.

Proprio questi meccanismi, sono alla
radice di quella produzione di scartati, di
emarginati così insistentemente sottolineata
da Papa Francesco. E ci aiutano a capire perché
ci troviamo di fronte a tassi di disoccupazione
così elevati, ancor più tra i giovani, e al
fenomeno inedito dei lavoratori poveri.

Oggi l'indebolimento della qualità e
della dignità del lavoro porta al paradosso che
avere lavoro (che molte volte rischia di essere
un lavoretto saltuario) non è più condizione
sufficiente per l'uscita dalla condizione di
povertà.



Uno scenario di fronte al quale è
innanzitutto necessario innovare il nostro
metodo di azione. Infatti farsi prossimo agli
ultimi, comprendere e condividere le loro
urgenze non è solo un compito pastorale ma
diventa un'esigenza fondamentale per l'intera
società in tutte le sue componenti e un
compito ineludibile per la classe politica.
Quindi dignità della persona non significa
essere destinatari di un mero trasferimento
monetario ma piuttosto essere reinseriti in
quel circuito di reciprocità nel dare e avere,
nei diritti e doveri che è la trama di ogni
società.

In questa prospettiva, si segnalano tre
urgenze fondamentali. La prima consiste nel
rimuovere gli ostacoli per chi il lavoro lo crea
e così facendo genera condizioni stabili per
l'uscita dal bisogno e dalla povertà. La seconda
urgenza riguarda le istituzioni formative:
siamo all'altezza di queste sfide e in grado di
suscitare nei giovani desideri, passioni, ideali,
vocazioni? La terza urgenza è una rete di
protezione per i soggetti più deboli, uno
strumento efficace di reinserimento e di
recupero della dignità perduta per gli scartati,
gli emarginati che desiderano reinserirsi nel
circuito di diritti e doveri della società.

I Vescovi Italiani